

Allarme export di UIV: Irritazione USA per digital tax italiana

scritto da Redazione Wine Meridian | 12 Gennaio 2021



Pericolo doppio per il vino italiano negli Stati Uniti, in una tensione commerciale avviata sotto l'amministrazione **Trump** ma che rischia di trovare una linea di continuità anche con il mandato **Biden**. Sul tavolo del **Rappresentante per il Commercio Usa (Ustr)**, il nuovo carosello di prodotti oggetto di dazi aggiuntivi sulla controversia **Airbus** – per cui si attende la nuova lista a metà febbraio – e soprattutto il dossier relativo alla **tassa sui servizi digitali (Dst)**, destinata ad avere definitivamente i suoi effetti in Italia a partire dal 16 febbraio. Sul tema è di pochi giorni fa il report Ustr che ritiene discriminatoria l'imposizione italiana nei confronti delle imprese digitali americane che rappresentano i 2/3 delle aziende da tassare. Secondo **Unione italiana vini (Uiv)**, da qui a eventuali azioni ritorsive da parte del Commercio statunitense il passo potrà essere breve e seguire quanto già

fatto ai danni della Francia, anch'essa promotrice della stessa imposta. E il vino italiano, che negli Stati Uniti vende circa il 30% del proprio export a valore (oltre 1,7 miliardi di euro), potrebbe essere ancora una volta tra i prodotti a rischio ritorsione.

“Ciò che preoccupa – ha detto il **segretario generale Uiv, Paolo Castelletti** – è che se da una parte la vicenda Airbus è tutt'altro che definita per il vino italiano e si dovrà attendere il prossimo carosello di metà febbraio, dall'altra si aggiunge un altro fattore di rischio legato alle imprese digitali statunitensi, forti sostenitrici della nuova amministrazione che si insedierà a breve”. Per Castelletti, “Occorre prudenza in questa fase così delicata della politica americana, come l'Italia aveva auspicato prima dell'azione su Boeing da parte della Commissione UE a novembre. Serve ora sospendere temporaneamente gli effetti dell'imposta sui servizi digitali alla luce dei lavori in corso in ambito OCSE, anche cogliendo l'opportunità della presidenza italiana del G20 nel 2021 che potrebbe farsi promotrice di un accordo multilaterale e tendere una mano verso la nuova amministrazione Biden. Una finestra di opportunità, secondo Uiv, potrebbe essere il decreto milleproroghe nell'ambito dell'iter di conversione del decreto-legge in Parlamento”.

Secondo quanto indicato dalla **Farnesina**, seppur in uno scenario incerto, una eventuale decisione sulle misure di ritorsione contro l'Italia sarà lasciata alla prossima amministrazione Usa, che avrà tempo fino alla scadenza dell'indagine fissata nel giugno prossimo per valutare la questione. Con la tassa sui servizi digitali l'Italia prevede di concretizzare un corrispettivo di circa 700 milioni di euro.

“È necessario – ha concluso Castelletti – evitare che il settore vitivinicolo, come altri prodotti simbolo

dell'agroalimentare e del made in Italy siano coinvolti, come successo in Francia, in una disputa commerciale che ci vede completamente estranei".